

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 47 (1990)

Heft: 4

Artikel: Morte sotto valanga : meglio prevenire che sopportare il dolore

Autor: Josi, Walter

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999904>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Morte sotto valanga: meglio prevenire che sopportare il dolore

Esempio di lezione: esercizio decisionale

di Walter Josi, capodisciplina G+S alpinismo/sci-escursionismo, SFSM

Chi in montagna assume responsabilità, deve costantemente prendere delle decisioni, dalle quali spesso dipende il successo dell'impresa. Un errato giudizio è di molto la causa maggiore di incidenti di, per esempio, «equipaggiamento insufficiente». Decidere si può e si deve esercitare (cfr. «Imparare da guida», MACOLIN 5/87). Esercizi decisionali necessitano un «pensare ramificato» e tempo sufficiente. Ancora troppo spesso ci si nasconde dietro l'argomento «mancanza di tempo» lasciandosi sfuggire l'occasione di elaborare decisioni in gruppo e renderle trasparenti a tutti i partecipanti.

Allenamento in caso d'emergenza per monitori

Gli esercizi decisionali rientrano soprattutto a livello di monitore. Nei corsi di formazione e di perfezionamento si deve riflettere in tutta calma cosa deve funzionare in caso d'emergenza, anche in situazione di stress. A livello di corsi di disciplina sportiva, questi esercizi sono altrettanto sensati e si svolgono nel quadro della «formazione allargata», orientata allo scopo di formare l'alpinista autonomo.

Contenuto dell'esercizio

Nell'esercizio decisionale si procede a tappe

- dapprima con l'elencazione di tutte le basi decisionali,
- in modo da poterle paragonare con l'esperienza
- e da ciò sviluppare diverse varianti di soluzione
- le cui conseguenze prevedibili saranno approfondite prima di scegliere la variante migliore quale decisione.

L'esercizio che segue si è svolto in un corso quale lavoro di gruppo 1:1.

Antefatto

Manifestazione:

Corso monitori 1 sci-escursionismo

Luogo:

Capanna Rotondo

Momento:

venerdì pomeriggio

(fine del corso sabato pomeriggio)

Finalmente è nevicato! Dopo settimane di siccità, negli ultimi giorni, porta-

19 dicembre 1986. Venti tempestosi da mutevoli direzioni hanno coperto di grandi quantità di neve fresca, negli scorsi giorni, ampie regioni dell'arco alpino svizzero. Su tutto il versante nord-alpino, nel Vallese inferiore, nella parte nord del Vallese superiore, nella regione del Gottardo, nei Grigioni centrosettentrionali e nel Samnaun la coltre di neve fresca misura da 50 a 70 cm. Nonostante l'aumento passeggero della temperatura abbia favorito un certo assestamento, in queste regioni sopra i 2000 m esiste un **notevole pericolo locale di valanghe**. I venti rotanti rendono delicata la situazione sulle creste e nei luoghi esposti. Nelle regioni inferiori, i punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii esposti a nord ovest, nord e nord-est.

Le previste precipitazioni nevose ininterrotte comportano un aggravamento del pericolo di valanghe, compresi anche singoli impianti di trasporto e strade di collegamento.

Nelle altre regioni, cioè meridione del Vallese superiore, centro e sud del Ticino, Engadina e valli meridionali dei Grigioni, la neve fresca degli ultimi tre giorni misura 30-40 cm. In queste regioni si registra un moderato pericolo locale di lastroni di neve sui pendii ripidi esposti a nord e nei canali posti sopra i 2200 m.

ta da tempestosi venti da ovest, è finalmente giunta la sospirata neve. Tutte le classi hanno seguito la situa-

zione con estrema attenzione, hanno riunito osservazioni, proceduto ad analisi dello strato di neve.

Venerdì pomeriggio: esame orale

Tra l'altro, i partecipanti devono riassumere e interpretare il (vecchio) bollettino delle valanghe in questione.

Tutti sono d'accordo che con queste condizioni non si può rischiare un'ascesa a partire dalla capanna Rotondo. Si deve aspettare in capanna fin quando la situazione sia scemata almeno fino a «localmente moderata» (nel presente caso ciò si realizzò due settimane dopo) dunque a inizio gennaio 1987). In teoria non suona male, se lo si mantiene anche in pratica...

Un passo indietro nella realtà

Il bollettino delle valanghe di quel venerdì annuncia per la regione del Gottardo gli stessi gradi di pericolo per la corrispondente altitudine, cioè «considerabile pericolo locale di lastroni di neve» sopra i 2000 m. Persino per i pendii particolarmente esposti è identica. Le previsioni del tempo indicano brevi schiarite per sabato mattina seguite da ulteriori precipitazioni e venti tempestosi da ovest. E adesso? Possiamo rientrare a casa domani o no?

Ricerca di decisione

Vengono dapprima riunite e completate tutte le *basi decisionali*:

- previsioni del tempo e bollettino valanghe sono conosciuti. Una chiamata diretta al servizio competente dell'IMS di Zurigo (01/256 92 70) completa le informazioni sul tempo.
- l'itinerario previsto (= sentiero capanna) viene riesaminato in funzione di possibili punti pericolosi.
- pendii e corridoi problematici sotto «Witenwassernstafel» mostrano la stessa spiacevole esposizione come pure il punto-chiave sotto «Hoenbiel».

Poi il fattore essere umano: siamo in un corso di monitori. Con solo pochissime eccezioni, abbiamo partecipanti ben istruiti, in buona condizione fisica.

Queste conoscenze le potremmo trovare anche a casa, alla scrivania. Ma siamo da giorni sul terreno e ne sappiamo ben di più. Come la direzione e forza del vento, coltre critica di neve fresca, profilo della neve. Profili della neve e test con l'angolo di scivolamento, negli ultimi giorni, se ne sono eseguiti su tutti i pendii possibili, a diverse altitudini, esposizioni e pendenze. Si tratta ora di sviluppare le prime varianti di decisione e verificarne le possibili conseguenze.

Variante estrema 1

Più brutta di così non diventa. La strada la conosciamo con precisione sin dall'ascesa. Già allora abbiamo studiato i possibili punti pericolosi e abbiamo fissato l'itinerario ideale in tutti i particolari in caso di aggravamento della situazione sul fronte delle valanghe. E soprattutto: finora incidenti succedono solo agli altri...

Già nella situazione d'esame, questa soluzione l'abbiamo nettamente scartata. Non se ne parla nemmeno!

Variante estrema 2

Con questo pericolo non si arrischia in nessun caso la discesa, sia con un gruppo di giovani, sia con un corso di monitori e nemmeno con colleghi dello stesso valore. Nel dubbio, mai!

Questa decisione ci obbliga a rimaner bloccati per giorni, se non per settimane. Anche quando

- tutti vorrebbero già essere a casa
- si hanno obblighi personali
- nel frattempo i viveri cominciano a scarseggiare ma soprattutto quando, e ciò è piuttosto duro quando
- altri turisti nel frattempo sono scesi a valle senza danno
- addirittura nuovi turisti hanno raggiunto la capanna.

Che cosa possiamo fare?

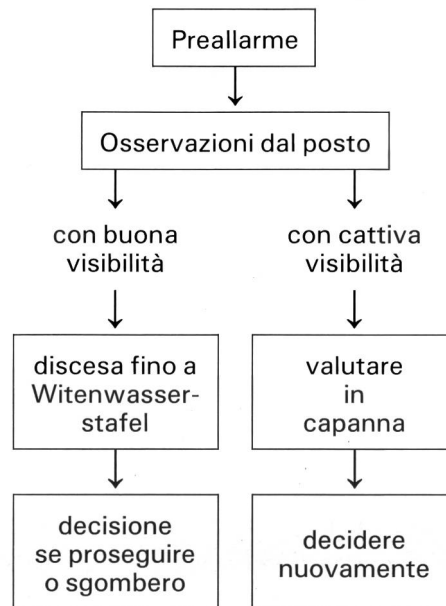
Ah! il mattino successivo, prima di fissare la decisione definitiva, possiamo completare il nostro stato d'informazione tramite nuove osservazioni sul posto.

- **condizioni di visibilità:** la scelta dell'itinerario ideale è possibile solo con buona visibilità. Nella tattica alpinistica, le condizioni di visibilità corrispondono almeno a \pm un grado pericolo.
- osservazione di eventuali *lastroni spontanei di neve*.
- **quantità critica di neve fresca** (al momento nevica ancora), spostamenti dovuti al vento, neve accumulata.
- verifica del bollettino valanghe sul posto con l'aiuto dell'*angolo di scioglimento*.

Possiamo fare di più. Dato che la situazione in ogni modo è e potrebbe diventare scabrosa, possiamo informare lo SME (Salvataggio militare elipor-

tato) nel senso di un preallarme. Un eventuale sgombero del corso (vedi grafico) sarebbe naturalmente possibile solo in condizioni di volo. Il trasporto non sarebbe comunque necessario per tutto il percorso della capanna, bensì unicamente per il tratto mediano problematico, quello fra «Witenwasserstafel» e «Hint. Schweig». La differenza d'altitudine da superare si riduce così da 1050 a 450 m!

Da ciò ne esce infine la *variante di soluzione differenziata*. La strategia viene fissata nei particolari la sera:



Legenda dell'estratto di carta dalla capanna Rotondo a Realp:

- ▼ ▼ Punti pericolosi
- ☁ Osservazione mattutina di lastroni di neve spontanei
- ▲ Esame della coltre nevosa il mattino

Se lo sgombero non viene autorizzato, bisogna sobbarcarsi la risalita alla capanna.

Esecuzione

Ogni decisione è al massimo altrettanto buona quanto la sua conseguente esecuzione. Il monitore deve mostrare, oltre ad autodisciplina, anche una dovuta porzione di coraggio civile per imporre anche una decisione scomoda. Una ricerca sistematica di una decisione è, in tali difficili situazioni, un aiuto oltremodo importante.

La decisione stessa può essere posta in discussione solo tramite nuovi fatti, dunque con nuove basi decisionali.



Protocollo di un esercizio decisionale

Sabato mattina: bel tempo
ore 07.00
Colazione

07.50

Telefonata con il capo-soccorso della funivia Gemstock di Andermatt:

condizioni al Gemstock, brillamento valanghe, stime personali («discesa dovrebbe essere possibile»)

08.00

Preallarme: tel SME. La base è occupata, la chiamata viene subito dirottata sulla centrale REGA. Osservazione del terreno circostante a occhio nudo e con il binocolo. Diversi lastroni di neve si sono staccati *spontaneamente* (vedi cartina).

Esame della neve con l'angolo di slittamento sul pendio apposito vicino alla capanna. Ieri avevamo «carico parziale» oggi «saltelli».

Controllo collegamento via radio con la Rega. Accordo: prima di mezzogiorno allarme o «segnale di cessata emergenza». Partenza dalla capanna.

Nuovi esami con l'angolo di slittamento durante la discesa. La situazione rispecchia, per altitudine, esattamente i pendii critici sotto «Witenwassernstafel».

Risultati

1. Angolo di slittamento a 30°: grado «1. salto sul posto»
2. Angolo di slittamento a 35°: grado «saltelli»
3. Il vento è passato da O a NO fino N
4. La nuova coltre di neve diminuisce rapidamente, sotto la capanna, di 100 m in 100 m.

Interpretazione

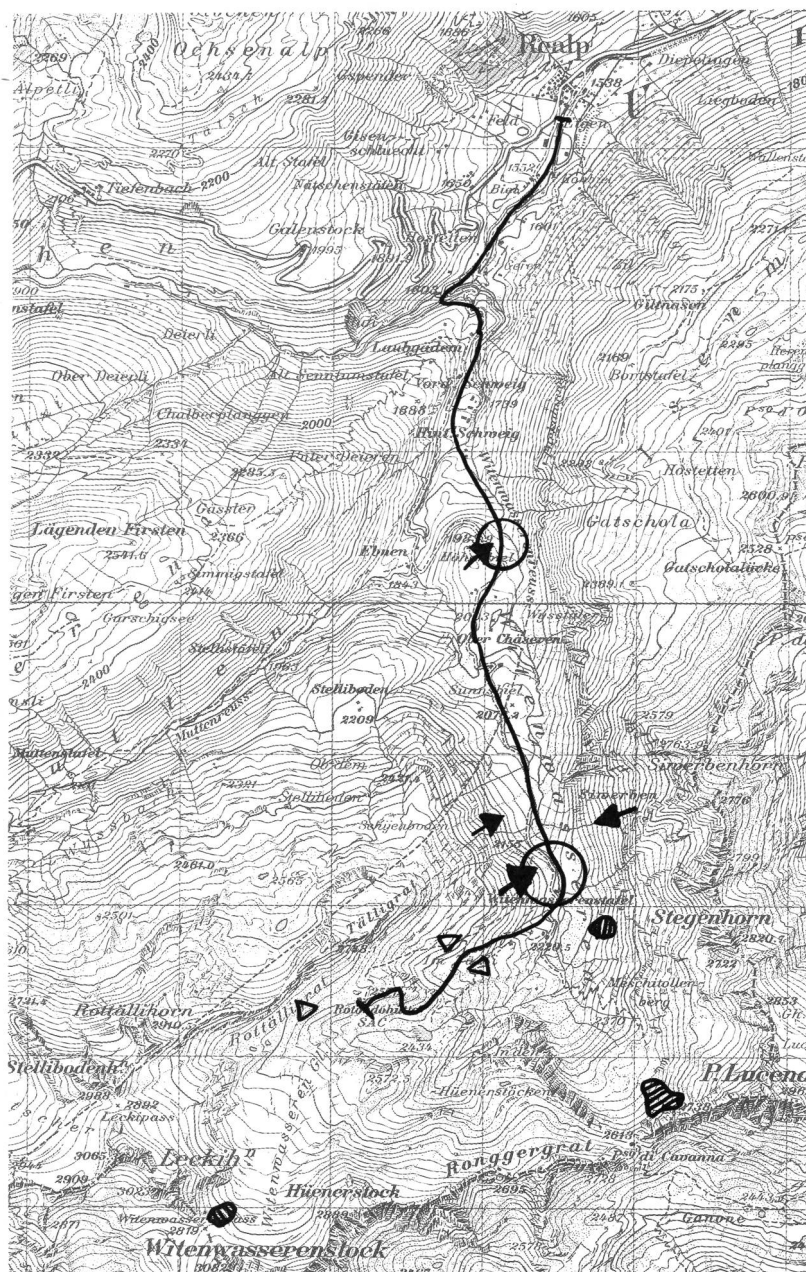
Il pericolo acuto di valanghe, tra ieri e oggi, si è leggermente ridotto, ma bisogna pur sempre tenerlo in conto. La nuova coltre di neve è minore delle aspettative (20-30 cm). La visibilità è buona.

Conseguenze logiche

Pendii ripidi con neve accumulata dal vento, a questa altitudine, restano sospetti di valanghe e in nessun caso possono essere percorsi senza le dovute misure di sicurezza.

Per contro, non ci sono da attendere stacchi a distanza dalla base del pendio, in particolare se si mantiene sufficiente distanza rispetto al pendio ripido.

Riproduzione autorizzata dall'Ufficio federale di topografia.



10.00

Witenwassernstafel 2200 m. La coltre di neve è ulteriormente diminuita. Visibilità buona come prima.

Decisione

Discesa su Realp con distanze di disimpegno (almeno 10 m in salita, almeno 30 m in discesa).

11.00

Arrivo a Realp. **Tel. REGA:** cessato allarme e comunicazione della situazione della neve incontrata.

Valutazione

Il primo traguardo (giungere a valle) è raggiunto. Dalla grande gioia, l'obiettivo principale - l'effetto d'apprendimento - va un pochino perso. La valutazione può avvenire su due piani:

Alpinistico

Le condizioni erano come nelle nostre aspettative?

Era realistico il piano orario?

Era giusta la decisione (to go or not to go)?

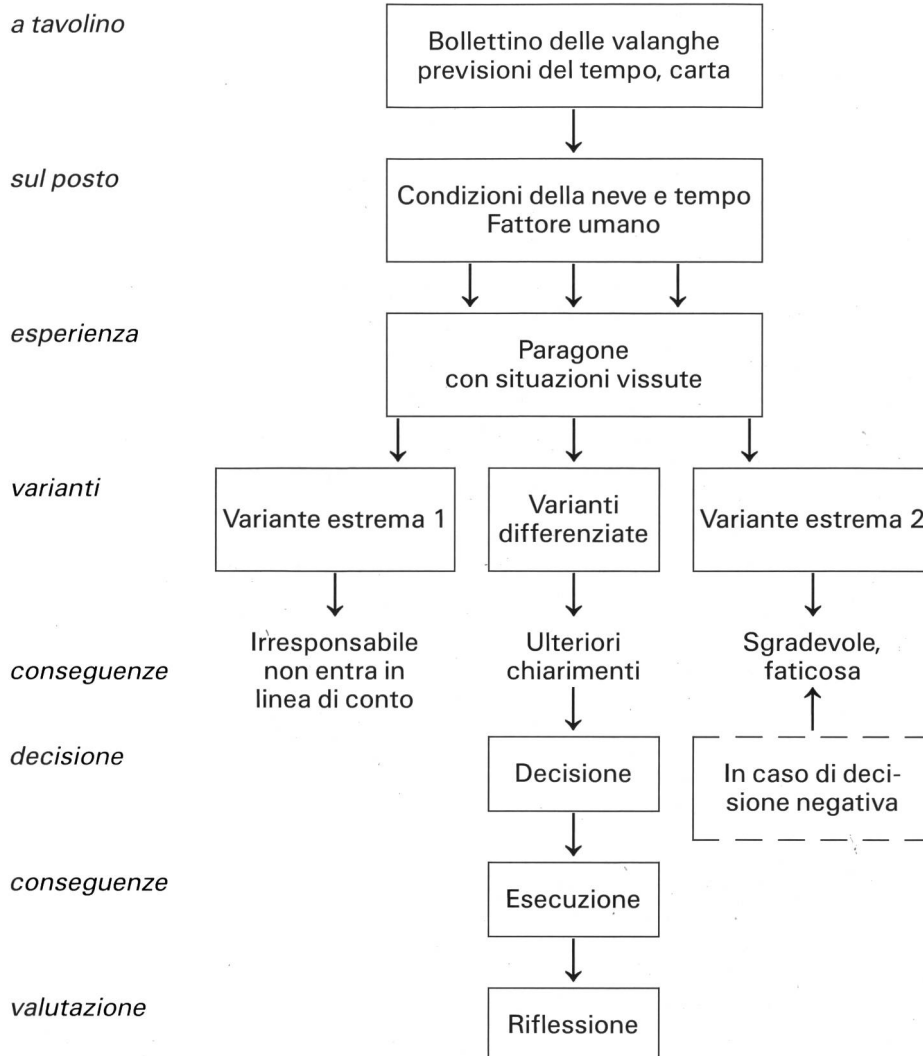
Tecnica di guida

Il concetto decisionale era conseguente, abbiamo dimenticato qualcosa?

Abbiamo rispettato il nostro concetto anche nell'esecuzione?

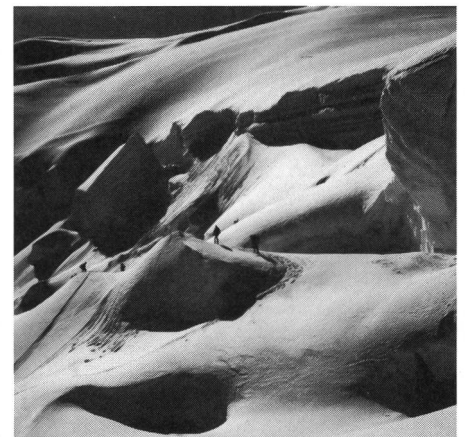
La risposta a queste domande richiede una buona dose di sincerità. La valutazione sistematica nel gruppo serve a esercitare un comportamento autocritico e assennato del monitor.

Rappresentazione schematica di basi decisionali



Il bollettino valanghe è un importante sussidio decisionale nella pianificazione delle gite (soprattutto a casa). Il suo valore è, per natura, limitato:

- differenze regionali possono essere importanti (soprattutto per quanto riguarda la quantità di neva caduta)
- «invecchia» molto velocemente
- inoltre può anche essere sbagliato. Ci siamo ormai abituati: ogni 6. previsione del tempo una è sbagliata, nonostante i progressi scientifici, elaborazione elettronica dei dati e satelliti. Nel bollettino delle valanghe la corrispondente quota è un pò più bassa.



Salvataggio militare eliportato SME Salvataggio

Per gli interventi di salvataggio bisogna di regola allarmare lo SME. Qualora la centrale SME di Alpnach non risponde, la chiamata viene immediatamente deviata sulla centrale della REGA. Per un allarme via radio (polizia, REGA o altre imprese civili d'elicotteri) annunciare sempre che si tratta di un incidente G + S.

Lo sgombero (come pure voli di ricerca) non sono semplicemente gratis. La condizione è «carattere di salvataggio». Questa non è soddisfatta quando un corso deve aspettare due giorni in una capanna bene attrezzata. In singoli casi, il diritto viene deciso da «Macolin». La SFMS, in questo delicato problema, segue la stessa linea come la REGA rispetto ai suoi donatori.

